

# Teatro di genere per bambini A Udine lo show contro i tabù

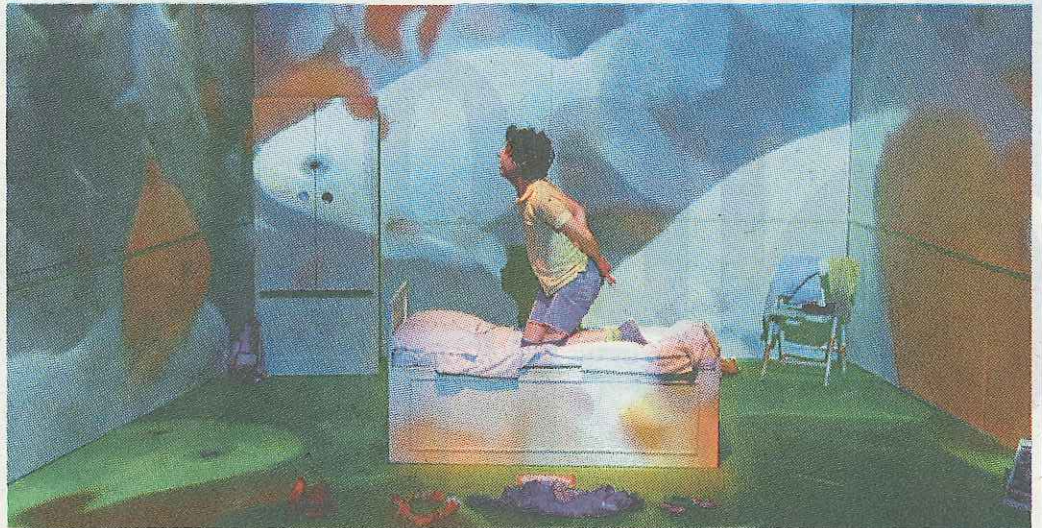
Domani al Palamostre col Csa "Fa' Afafine" che ha vinto il premio Scenario Infanzia. Polemiche in alcune città. Maffei: «Spettacolo pomeridiano scelgono i genitori»

di Eleonora Cuberli

«Ha deciso che i giorni pari è femmina, quindi, mi ha preso la scarpa!». Dal tono la mamma di Alex non è molto contenta di questa scelta del figlio. È stato accompagnato da polemiche, da tentativi di censura preventiva, in altre città. È "Fa' afafine - Mi chiamo Alex e sono un dinosauro". Spontaneo quindi domandarsi, «Come reagirà Udine?» «Benissimo, perché è una città molto aperta». Rita Maffei, del Csa-Teatro stabile di innovazione del Fvg - ne è convinta. Ma a cosa dovrebbe reagire la città? Allo spettacolo che dà appuntamento, al teatro Palamostre, alle 17 di domani.

Uno spettacolo, scritto e diretto da Giuliano Scarpinato e interpretato da Michele Degirolamo, che per la sua capacità di affrontare il tema con coraggio e accuratezza, in modo diretto, plausibile, poetico e divertente ha ricevuto il più autorevole riconoscimento del teatro italiano per ragazzi: il Premio Scenario Infanzia 2014. Uno spettacolo per ragazzi (dagli 11 anni) che fa parte della stagione Contatto Tig-Teatro per l'Infanzia e la Gioventù - e che rientra nell'ambito di "Udine città teatro per i bambini", ideato proprio da Csa e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con Ert Fvg.

Ora che sapete dove andare, vi raccontiamo di cosa si tratta. Anzi è la stessa Rita Maffei a farlo: «È uno spettacolo sulle questioni di genere. È la storia di un quasi adolescente che non ha ancora chiaro qual è il suo, di genere». Di qui lo strano titolo: quella parola "Fa' afafine" viene da lontano, dall'Isola di Samoa. Lì esiste definisce i bambini che, come



Domani al Palamostre ci sarà lo spettacolo sulle delicate questioni di genere che in altre città ha diviso il pubblico

delicata, rispettosa, ma anche molto divertente e alla fine riconcilia con la possibilità di vedere le questioni di genere con un occhio più sereno, più di quanto non ci raccontino i media in questi ultimi mesi. E, soprattutto, senza paura, perché molte volte è solo la paura a rendere un argomento ostico». Teatro quindi come strumento per educare alla diversità e alla tolleranza. «Sì perché è uno strumento semplice. La comunicazione è diretta, si instaura immediatamente un dialogo, che poi può proseguire alla fine dello spettacolo, come faremo noi domenica». L'incontro che seguirà - per la prima volta proposto da Contatto Tig - vedrà protagonisti la stessa Maffei assieme a Sara Rosso, della commissione Pari opportunità del Comune di Udine, Michele Degirolamo, protagonista della rappresentazione e Federico Sandri, psicologo. Ora, ai genitori la scelta.